

## Rapporto PMI Centro-Nord 2017 a cura di Confindustria e Cerved

### Commento del presidente di Confindustria Lombardia Alberto Ribolla

Milano, 03 maggio 2017 – La seconda edizione del ‘Rapporto PMI Centro-Nord 2017’, curato da Confindustria e Cerved, ci fornisce una fotografia estremamente significativa del tessuto imprenditoriale del Centro-Nord. Tanti i segnali positivi che emergono e che confermano quanto questa macro area, con le ben note differenze territoriali e produttive, rappresenti il motore dell’economia nazionale. E dal Rapporto emerge, all’interno di questa macro area, il ruolo di traino svolto dalla Lombardia che si conferma la regione più competitiva del nostro Paese e tra le regioni più competitive in Europa.

**Nella sola Lombardia infatti ha sede un quarto di tutte le PMI italiane (35mila)**, seguita dal Veneto (15,5 mila) e dall’Emilia Romagna (14 mila). La nostra regione è inoltre quella in cui le medie imprese pesano di più (il 19,9%), seguita da Piemonte (19,2%) e Trentino Alto Adige (19,2%).

Il Rapporto PMI Centro-Nord evidenzia inoltre la fine dell’emorragia di PMI: se la media nazionale nel 2015 si è attestata ad un +1,8% di nuove PMI, grazie ad una crescita che ha riguardato la maggior parte delle regioni, anche in questo caso è la Lombardia a fare la parte del leone con un +2%.

Anche sul fronte occupazionale i numeri della Lombardia sono importanti: **su un totale di 3,8 milioni di occupati nelle PMI su scala nazionale mezzo milione sono occupati in Lombardia**.

Anche dall’analisi relativa all’innovazione nelle startup e PMI la Lombardia si conferma sul gradino più alto del podio: **la regione con il numero maggiore di startup innovative è la Lombardia (2.840)**, seguita dal Lazio (1.658) e dal Veneto (1.050).

Per Confindustria Lombardia questi numeri, oltre a confermare i tanti punti di forza della nostra regione, rappresentano le solide fondamenta sulle quali costruire il futuro della Lombardia.

Per la Lombardia è venuto il momento di iniziare a correre, e le Pmi possono dare un contributo enorme per affrontare le grandi sfide che ci attendono e aumentare la competitività: fondamentale in quest’ottica è la crescita dimensionale, o l’aggregazione in cluster, il concentrarsi sul know-how e sulla formazione di un capitale umano che soddisfi le esigenze del mercato del lavoro al passo con le tecnologie, l’aumento degli investimenti, e la capacità di inserirsi all’interno delle nuove Global Value Chains.